

Dipartimento di Giurisprudenza

Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione dell'insegnamento	Diritto romano II modulo ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO
Denominazione inglese insegnamento	Roman law – second module
Corso di studio	<i>LMGI</i>
Anno di corso	I
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS):	: 9
SSD	<i>IUS/18</i>
Lingua di erogazione	<i>Italiano</i>
Periodo di erogazione	2° semestre dal 19 febbraio 2024 – 24 maggio 2024
Obbligo di frequenza	<i>No</i>

Docente	
Nome e cognome	Yuri Gonzalez Roldan
Indirizzo mail	yuri.gonzalezroldan@uniba.it
Telefono	+39 3392209744
Sede	<i>Palazzo Del Prete P.zza Cesare battisti, 1 Bari</i>
Sede virtuale	
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	Lunedì, Martedì e Mercoledì dalle 15.30 alle 16.30

Syllabus	
Obiettivi formativi	<p>Il corso intende fornire agli studenti un quadro esauriente della complessa articolazione del diritto privato romano con riguardo, in particolare, allo svolgimento storico delle principali figure giuridiche. L'obiettivo fondamentale del corso è di far acquisire la piena conoscenza di concetti e istituti giuridici antichi, analizzati alla luce delle testimonianze giurisprudenziali, che saranno tradotte e commentate a lezione. S'intende in tal modo offrire agli studenti gli elementi di base necessari per una matura preparazione, che non può mai prescindere dalla consapevolezza della propria tradizione. Gli studenti dovranno essere in grado di comprendere e valutare in modo autonomo i fattori che hanno condotto alla 'costruzione' delle categorie concettuali elaborate dalla tradizione giuridica europea lungo i secoli, dal Medioevo all'età moderna. Le abilità che il corso permette di acquisire consistono nella possibilità di incrementare, attraverso la riflessione storica svolta intorno a specifici problemi di diritto, la propria capacità di riflessione e di analisi critica</p>
Prerequisiti	<i>Esonero del I modulo di Storia del diritto romano</i>

<p>Contenuti di insegnamento (Programma)</p>	<p>I. Il processo privato. Legis actiones e processo formulare. II. Le persone e il problema della 'soggettività giuridica. Le nozioni di status e di capitis deminutio. Liberi e schiavi, cittadini e stranieri, persone sui iuris e alieni iuris. Soggettività limitata. Soggetti diversi dalle persone fisiche. III. Famiglia e matrimonio. Il pater familias e la patria potestas. La concezione romana del matrimonio. Il regime patrimoniale. Lo svolgimento del matrimonio. Altre situazioni giuridiche rilevanti. IV. Negotia gerere. Fatti e atti giuridici. Il rapporto giuridico. Formalismo e tipicità. L'atto privato e i suoi elementi. Invalidità e inefficacia. La rappresentanza 'negoziale'. V. Forme di appartenenza dei beni. Diritti reali e possesso. La tutela giurisdizionale. VI. Obbligazioni. Svolgimento storico e fonti delle obbligazioni. Oggetto e 'tipi'. La nozione di responsabilità. L'estinzione delle obbligazioni. VII. Successione legittima e testamentaria. Hereditas e bonorum possessio. VIII. Casistica (discussione di casi e problemi specifici).</p>
<p>Testi di riferimento</p>	<p>A. LOVATO -S. PULIATTI-L. SOLIDORO, Diritto Privato Romano, Edizioni Giappichelli, Torino 2017 (seconda edizione). Dallo studio di questo libro sono</p>

	da escludere i seguenti capitoli e sezioni: cap. II § 4; cap. VIII dal § 6 al § 11; cap. VIII dal § 18 al § 21; cap. VIII § 23 (da b a l); cap. VIII §§ 26-27; cap. IX.
Note ai testi di riferimento	

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
225	72		153
CFU/ETCS			
9			

Metodi didattici	<i>Didattica frontale</i>

Risultati di apprendimento previsti	
Conoscenza e capacità di comprensione	Istituzioni di diritto privato romano
Conoscenza e capacità di comprensione applicate	Casi giuridici e soluzioni giurisprudenziali
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio:</i> pensiero critico e proposte di soluzioni. • <i>Abilità comunicative:</i> criterio logico-giuridico. • <i>Capacità di apprendere in modo autonomo:</i> pensiero giurisprudenziale con particolare attenzione al periodo classico.

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Le modalità di svolgimento della valutazione sono costituite da colloqui e discussioni intrattenute dal docente con gli studenti durante il corso, senza prove scritte e/o intermedie o pre-appelli. L'esame finale è svolto esclusivamente in forma orale. Non vi sono modalità di verifica differenziate per studenti frequentanti e non frequentanti.
Criteri di valutazione	<p><i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i> valutazione delle conoscenze acquisite e della capacità di esporre in modo corretto e adeguato le questioni teoriche apprese.</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate:</i> valutazione della capacità di tradurre i principali nodi problematici della disciplina nella illustrazione critica e soluzione di casi pratici discussi.</p> <p><i>Autonomia di giudizio:</i></p>

	<p>da acquisire in base alla formazione ricevuta durante il corso.</p> <p><i>Abilità comunicative:</i> valutate attraverso colloqui e discussioni da svolgere durante il corso.</p> <p><i>Capacità di apprendere:</i> valutata attraverso colloqui e discussioni da svolgere durante il corso.</p>
<p>Criteria di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale</p>	<p><i>L'esame si svolge esclusivamente in forma orale. Per una valutazione elevata si terrà conto, oltre che della preparazione sui testi di riferimento indicati, anche della capacità critica di argomentazione e di esposizione, nonché dell'autonomia di giudizio acquisita dallo studente durante il corso.</i></p> <p><i>Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame s'intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18/30</i></p>
Altro	